

Prof. PATRIZIO BIANCHI

Curriculum Vitae

Patrizio Bianchi, nato a Copparo (Ferrara) il 28 maggio 1952, residente a Ferrara, in Via Copparo 140, CAP 44123, tel. 0532.750711, cell. 329.3191629, codice fiscale BNCPRZ52E28C980N

Patrizio Bianchi è Professore Ordinario di Economia e Politica Industriale, SSD.SECS/P06 Economia Applicata, presso l'Università di Ferrara, dove è stato Rettore dal 2004 al 2010. Attualmente è Assessore della Regione Emilia Romagna con deleghe a Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro.

Profilo scientifico e professionale

Nella sua lunga carriera accademica e professionale Patrizio Bianchi ha sempre coniugato una rigorosa ricerca scientifica sui fondamenti della produzione ed innovazione industriale con l'assunzione diretta di responsabilità nella gestione di enti ed istituzioni pubbliche e private rivolti alla formulazione, programmazione ed attuazione di politiche per l'educazione e la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo.

Formatosi alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna con Romano Prodi e Alberto Quadrio Curzio, si è perfezionato alla London School of Economics con Basil Yamey, percorrendo un'intensa carriera accademica, fino al ruolo di professore ordinario nel 1989 e di Rettore dell'Università di Ferrara(2004) e di Presidente della Fondazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (2007).

Noto a livello internazionale per i suoi studi sulle politiche industriali, alla carriera accademica ha aggiunto una comprovata esperienza professionale, sia in ambito internazionale che nazionale.

Ha svolto il ruolo di advisor ed ha gestito progetti di ricerca per istituzioni europee ed internazionali, quali Commissione europea, UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, CEPAL, IDB-Interamerican Development Bank, UNESCO, in particolare per lo sviluppo industriale e l'innovazione di cluster di piccole e medie imprese. Ha svolto inoltre consulenza per l'analisi e l'indirizzo dei sistemi formativi e di ricerca, per diversi governi nazionali, fra cui la Repubblica Popolare Cinese.

A livello nazionale, è stato Segretario del Piano nazionale per la ristrutturazione dell'industria dell'automobile, volto al finanziamento dei processi di trasformazione tecnologica e sviluppo competitivo del settore, Responsabile scientifico del Laboratorio di politica industriale di Nomisma, membro del Consiglio di Amministrazione dell'IRI che porta a termine la più ampia privatizzazione di imprese partecipate dallo Stato realizzata in Europa. In qualità di Presidente di Sviluppo Italia, l'agenzia di sviluppo nazionale, gestisce la fusione in un'unica agenzia, oggi Invitalia, delle otto agenzie di sviluppo operanti nel Mezzogiorno.

In anni recenti è nominato Assessore della Regione Emilia-Romagna, con deleghe al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro. Esperienza di governo nell'ambito della quale vara una riforma dell'educazione

fondata sull'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e dell'innovazione (Rete dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna), promuovendo programmi per lo sviluppo del trasferimento tecnologico, per la valorizzazione delle ricadute della ricerca e a sostegno della formazione dei ricercatori e della creazione di impresa da ricerca, che hanno visto la nascita di oltre 150 spin off. Gli è affidato inoltre il coordinamento delle politiche regionali per lo sviluppo, delle politiche cofinanziate dai fondi strutturali dell'Unione Europea, della valutazione e verifica degli investimenti pubblici, dei programmi per la realizzazione delle attività regionali all'estero e la responsabilità dello sviluppo dei rapporti istituzionali con gli organi dell'Unione Europea, delle relazioni internazionali e delle attività di cooperazione territoriale europea.

A Patrizio Bianchi viene riconosciuta in particolare un'alta competenza nella progettazione, organizzazione e gestione di complessi organismi tecnico-scientifici volti a sostenere lo sviluppo innovativo dei sistemi produttivi. Nella sua lunga esperienza professionale ha sviluppato un approccio analitico fortemente multidisciplinare, che gli ha permesso di affrontare le tematiche della tecno-scienza in una prospettiva organizzativa e strategica. Nella sua molteplice attività di economista applicato, di responsabile di istituzioni ed enti universitari e di ricerca, di amministratore del territorio ha sempre operato per creare stretti legami fra università ed istituti di ricerca, imprese e cluster industriali, governi regionali, istituzioni internazionali, anche attivando organizzazioni specifiche volte a sostenere il trasferimento tecnologico e la diffusione delle conoscenze necessarie per sostenere rapidi processi di innovazione di sistema.

Questa sua peculiare vocazione a coniugare attività scientifica, esperienza professionale e competenza tecnico-organizzativa è stata riconosciuta dal Presidente della Repubblica che nel 2010 gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana, richiamando nella motivazione la sua gestione innovativa dell'Università di Ferrara, la valorizzazione ed utilizzazione della attività di ricerca ed in particolare l'azione pionieristica di promozione di spin off da ricerca, e dall'Accademia dei Lincei che gli ha conferito il Premio Ministro dei Beni e delle Attività Culturali 2015 per le scienze politiche e sociali con la seguente motivazione: *“Patrizio Bianchi ha fornito un contributo fondamentale all'economia politica dei sistemi di produzione attraverso la elaborazione di nuovi e originali strumenti di analisi e innovative soluzioni di politica economica anche con riferimento agli aspetti di innovazione tecnologica e di “clusters”. Il suo contributo scientifico si distingue nella letteratura contemporanea per le radici nella tradizione classica (soprattutto Smithiana) dei processi produttivi e per la capacità di costruire sulla loro base raffinate configurazioni paradigmatiche della dinamica strutturale dei sistemi industriali quali espressioni della spinta principale alla innovazione”*.

Ha pubblicato circa 200 articoli e 32 volumi, di cui 12 in inglese e 3 in spagnolo (enumerati da 1 a 32 al termine della bibliografia generale, e qui citati nel testo).

Formazione e percorso accademico

Si è formato scientificamente all'Istituto di Scienze Economiche della Facoltà di Scienze Politiche di Bologna, diretto da N. Andreatta, dove ha studiato con R. Prodi e A. Quadrio Curzio, laureandosi, con il massimo dei voti e lode, con una tesi sulla presenza dello Stato in economia (maggio 1976).

Vinta la prestigiosa Borsa di Studio A. Beneduce per gli studi sulle Partecipazioni Statali e con una Borsa della Libera Università degli Studi di Trento, si è perfezionato alla London School of Economics and Political Sciences con il Professor Basil S. Yamey. In questo periodo ha operato presso la Direzione della Price Commission inglese, alle dipendenze del Direttore Generale

DenysGribbin, responsabile dell'Inquiry and Investigation Office, dove viene incaricato di seguire l'inchiesta sul controllo dei prezzi nel settore del cemento, verificando la connessione fra cambiamento tecnologico e sviluppo della concorrenza (gennaio 1977 –febbraio 1980).

Di questa intensa fase di studio e di ricerca sul campo sono testimonianza diversi articoli riportati in bibliografia generale ed i volumi 1. *Politiche pubbliche e strategie dell'impresa nell'industria europea del cemento*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-162, 1980, 2.*Il controllo dei prezzi. Unconfrontointernazionale*, Franco Angeli, Milano, pp. 1-140, 1982, 3. *Public and Private Control in Mass Product Industry: The Cement Industry Cases*, MartinusNijhoff Publisher, London, pp.1- 140, 1983

Nel 1980 diviene Ricercatore universitario presso la Libera Università di Trento.

Nel 1982 si trasferisce come Ricercatore universitariopresso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, dove insegna Economia e politica industriale.

A questa fase si riferiscono i volumi 8 (1991), 4.*Divisione del lavoro e ristrutturazione industriale*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-130, 1984, 6.*Industrial Reorganization and StructuralChange in the Automobile Industry*, Collana di Economia Applicata, Bologna University Press, Bologna, pp. 1-142, 1989, 8.*Produzione e potere di mercato*, Ediesse, Roma, pp. 1-270, 1991, oltre ai numerosi articoli citati in bibliografia generale.

Nel 1986 vince il concorso nazionale di II fascia in Politica Economica e viene chiamato come Professore Associato di Politica Economica dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

In questa fase partecipa attivamente al Progetto Finalizzato del CNR “Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione”, diretto da S.Cassese, nel cui ambito dirige dapprima il sottoprogetto *L'amministrazione dell'industria e del commercio estero* (n.7, pubblicato con M.Giordani, Il Mulino, Bologna, pp. 1-270, 1990) e poi *Concorrenza e controllo delle concentrazioni in Europa* (n.9, pubblicato con G.Gualtieri, Bologna, Il Mulino, pp.1-501,1993), a cui si aggiunge 5.*Antitrust e gruppi industriali*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-300, 1988.

Nel 1989 vince il concorso nazionale a Professore di I fascia in Politica Economica e viene chiamato comeProfessore Straordinario di Politica Economica presso la Università di Udine. Nella permanenza a Udine ha gestito la trasformazione della Facoltà da Economia delle banche e delle assicurazioni a Facoltà di Economia con più corsi di laurea, con la conseguente riprogrammazione delle attività didattiche e di ricerca.

Nel 1991 viene chiamato aBologna come Professore Straordinario di Politica Economica delle Comunità Europee, con il mandato di avviare il corso di Scienze politiche presso la nuova sede della Università di Bologna a Forlì, con la definizione delle attività didattiche e di ricerca della nuova Facoltà.

Nel 1994 torna a Bologna, Dipartimento di Scienze Economiche, come Professore Ordinario di Politica Economica, dove avvia il nuovo dottorato di Economia ed istituzioni, di cui assume la direzione.

In sintesi

- 1976 - Laurea in Scienze politiche, indirizzo economico, con lode, Università di Bologna
- 1976 - borsa di studio alla Facoltà di Economia della Libera Università di Trento
- 1977 - 1980 - London School of Economics and Political Sciences e Price Commission
- 1980 - Ricercatore universitario presso Facoltà di Economia, Libera Università di Trento
- 1982 - Ricercatore universitario, Istituto di Scienze Economiche, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Bologna
- 1986 - Professore Associato di Politica Economica, Istituto di Scienze Economiche, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Bologna
- 1989 - Professore Straordinario di Politica Economica alla Facoltà di Economia, Università di Udine
- 1991 - Professore Straordinario di Politica Economica delle Comunità Europee, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Bologna, sede di Forlì
- 1994 - Professore Ordinario di Politica Economica, Dipartimento di Scienze Economiche, Università di Bologna, direttore Dottorato in Economia ed istituzioni

Dal 1997 viene chiamato all'antica Università di Ferrara (1391) con il compito di fondare ed organizzare una nuova innovativa Facoltà di economia, rivolta alla "Economia della Comunità europea e dello sviluppo del territorio". Dopo esserne stato presidente del Comitato ordinatore dal 2000 diviene Preside della nuova Facoltà di Economia dell'Università di Ferrara.

La istituzione e attivazione della nuova Facoltà ha richiesto la gestione delle attività di programmazione della ricerca e della didattica di un corso fortemente innovativo centrato su un approccio applicato allo sviluppo ed alla innovazione dei processi produttivi. Particolare attenzione viene data alle problematiche del personale, che viene attentamente selezionato e formato, giungendo in tempo breve a circa 40 strutturati, permettendo di raggiungere ad ammettere oltre 600 matricole ogni anno e quindi ad affermare la facoltà come il primo corso dell'Ateneo, posizionandosi rapidamente al vertice delle classifiche nazionali.

Nel 2000 promuove il primo Centro spin-off presso un'università italiana. Nel 2005 l'Industrial Liason office – CITTEC Innovation and Technology Transfer Centre della Università di Ferrara aveva già attivato 16 nuove imprese da ricerca, di cui 8 nel settore biomed e farmaceutico, 3 nel settore elettronica, 3 nel settore ambiente ed ingegneria civile, 1 nel settore chimico, 1 nel settore beni culturali. Il Comitato Nazionale per la valutazione del sistema universitario posiziona in quell'anno l'Università di Ferrara al primo posto in Italia per la valorizzazione dei risultati di ricerca.

Dal 1992 al 2004 diviene direttore della Rivista L'Industria – Rivista di economia e politica industriale (edita da Il Mulino) ed entra nel comitato editoriale di numerose rivista internazionali di economia e politica industriale e di economia applicata internazionale.

Con R.Sugden (University of Birmingham) e K.Cowling (University of Warwick) fonda la European Network in Industrial Policy – EUNIP, che diviene rapidamente la associazione scientifica di riferimento per un vasto ambito internazionali di studiosi di politiche pubbliche per lo sviluppo.

In questo periodo ha svolto diversi periodi come Visiting Professor in diverse università tra cui University of California at Los Angeles e University of Tolouse. In quegli anni collabora con le Università di Oxford (Nuffield College), Birmingham, Warwick, Sussex, SophiaAntipolis e Nice, Stanford University, UCLA e UC Berkeley e MIT per diversi progetti su innovazione e dinamiche industriali, tra cui in particolare la trasformazione del settore dell'automobile, con attenzione alle dinamiche alla riorganizzazione industriale in Europa, Usa e Giappone. Nel Progetto del MIT The Future of Automobile, guidato da A.Altshuler, guida il team italiano, composto tra gli altri dagli esperti dell'Università di Bologna e del Politecnico di Torino, dai tecnici di Fiat ed Alfa Romeo, dai rappresentanti del governo italiano.

Nel 1987 con Martin Carnoy (Stanford University) e Manuel Castells (UC at Berkeley) viene invitato in Cina dal Ministero dell'Educazione della RPC per un'analisi del rapporto tra sistema universitario e sviluppo economico, con particolare attenzione alla valutazione delle attività di ricerca ed alla formazione dei dottorati.

Partecipa a diversi comitati di valutazione della ricerca in sede europea, in particolare nelle commissioni per selezione dei progetti di economia nell'ambito de Programmi quadro della Unione Europea. E' membro delle commissioni nazionali per concorsi di I e II fascia in Politica economica e poi in Economia applicata e per le successive commissioni per la conferma in ruolo dei docenti universitari.

La Facoltà di Ferrara stabilisce fin dall'inizio rapporti strettissimi con numerose università internazionali, tra cui Stanford, UCLA, Melbourne, Cattolica di Curitiba, South China University of Technology, SophiaAntipolis, Birmingham e Warwick. La nuova Facoltà diviene sede della rete European network in Industrial Policy e della International School on Industrial Policy.

Tale intensa attività operativa, coniugata con una altrettanto intensa attività “sul campo” a livello internazionale ha permesso di sviluppare una continua tensione di ricerca, con una approfondita conoscenza diretta dei meccanismi di funzionamento della economia, delle imprese e delle istituzioni di ricerca e di alta formazioni, necessarie ad attivare processi di innovazione aventi capacità di generare cambiamenti strutturali dell'economia. In questa fase sviluppa una intensissima attività di ricerca teorica ed applicata sulle politiche industriali per lo sviluppo e l'innovazione con attenzione particolare alla esperienza europea ed a quanto questa si possa correlare con i processi di trasformazione a livello mondiale (oltre ai numerosi articoli si vedano i volumi 11.*Europe's Economic Challenge*, (P. Bianchi, K. Cowling, R. Sudgeneds.) Routledge, London -New York, pp. 1-216, 1994, 12.*L'Europa smarrita*, Vallecchi Editore, Firenze, pp. 1-180, 1995 e 14. *Cambiamento delle istituzioni economiche e nuovo sviluppo in Italia e in Europa*, (S. Beretta e P. Bianchi eds.), Il Mulino, Bologna, pp.1 –410, 1996 sugli sviluppi economici ed istituzionali della Unione europea, 15.*Costruir el mercado. Lecciones de la Unión Europea: el desarrollo de la instituciones y de las políticas de competitividad*, Universidad Nacional de Quilmes, Buenos Aires, pp. 1-260, 1997, 16.*Industrial Policies and Economic Integration. Learning from European Experiences*, Routledge,

London, pp. 1-240, 1998, 17. *Construir el Mercado*, nueva edicion, Pagina/12 editorial, Buenos Aires, 1998 sulla analisi teorica della unione monetaria e sulle lezioni da trarre dalla esperienza europea per la America latina; 13. *Le politiche industriali dell'Unione Europea*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-250, 1995 e 19 *Politiche industriali dell'Unione Europea*, 2^a edizione ampliata, Il Mulino, Bologna, p. 1-326, 1999 sulle politiche industriali europee, ed infine il 18 *InnovacionY Territorio, Politicas para pequena empresas*, (with L.M.Miller), Editorial JVS, Mexico City p. 1-280, 1999 ed il 20 *Le Api Audaci – Piccole Imprese e Dinamiche Industriali in Estremo Oriente* (with M.R.De Tommaso and L.Rubini) – Franco Angeli –Milano – pp. 1-210, 2000 sulle politiche per le piccole imprese in America latina ed in Estremo Oriente).

Rettore dell'Università di Ferrara

Nel 2004 viene eletto Rettore della Università di Ferrara, per poi essere riconfermato per il secondo mandato triennale fino al 2010.

Come Rettore della Università di Ferrara ha avviato e realizzato una profonda ristrutturazione dell'ateneo di Ferrara. L'esito di questa riorganizzazione profonda è riportato nel volume "Efficienti perché pubblici. Organizzare il cambiamento dell'università pubblica. Il caso dell'Ateneo di Ferrara", (a cura di E.Vagnoni e E.Periti, Carrocci editore, Roma, 2007). La ristrutturazione si è concentrata sulla ridefinizione del modello di organizzazione delle attività didattiche e della ricerca, sui processi amministrativi interni e sulla misurazione delle performances delle unità di ricerca, delle strutture didattiche in una università pubblica; attenzione particolare è stata dedicata al cambiamento nei sistemi di misurazione delle performances necessarie a sostenere un efficace "change management" ed una adeguata gestione delle risorse umane.

Dal 2004 al 2007 è membro del Comitato direttivo della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Dal 2007 al 2010 è Presidente della Fondazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, con il mandato di sostenere le università italiane nel loro processo di adeguamento tecnologico e organizzativo; la Fondazione CRUI fra l'altro, in rappresentanza di tutte le università italiane, partecipa con CNR, ENEA e INFN al Consorzio GARR per l'armonizzazione delle reti di ricerca. Dal 2003 al 2010 è stato presidente del consorzio universitario per la promozione del trasferimento tecnologico e degli spin off IMPAT (con Enea).

Nell'intero periodo di rettorato ha gestito le relazioni industriali e le problematiche del personale dell'Ateneo, gestendo con esito positivo complesse vertenze interne. Come Presidente della Fondazione della CRUI ha affrontato tutte le problematiche inerenti il reclutamento, incentivazione e valutazione del personale delle università italiane e del sistema nazionale di ricerca, offrendo supporto agli atenei italiani nella loro gestione delle problematiche inerenti il personale.

In questo periodo ha seguito, nell'ambito dei diversi ruoli istituzionali assunti, sia in Italia che a livello internazionale, le problematiche interne della organizzazione e della programmazione delle attività di ricerca, sia della gestione e valorizzazione delle attività del personale di ricerca delle università, e più complessivamente del sistema nazionale di ricerca; in particolare ha affrontato a più riprese il tema dello stato giuridico del personale universitario e degli istituti pubblici di ricerca, e delle relazioni industriali del comparto.

Come presidente della Fondazione dal 2007 al 2010 diviene presidente della Università telematica Uninettuno, posseduta da consorzio fra università Italiane Nettuno, sviluppando grande competenza in materia di nuove tecnologie di diffusione della conoscenza.

In questa fase grande attenzione viene dedicata allo sviluppo delle attività di spin off e trasferimento tecnologico con la formazione dei ricercatori alla valutazione e valorizzazione industriale delle proprie attività di ricerca. Come Rettore prima, poi Presidente della Fondazione CRUI sostiene la diffusione dei centri di trasferimento tecnologico e spin-off nelle università italiane, promuovendo la creazione della rete Netval.

Nella sua attività di Rettore e Presidente Fondazione CRUI ha sostenuto il processo di internazionalizzazione delle università italiane, favorendo sia la partecipazione a network internazionali di ricerca, sostenendo la apertura di sedi all'estero da parte di università italiane (Ferrara è stata fra le prime università a disporre di una sede in Cina, presso la South China University of Technology di Canton, e in Brasile, presso la Università Cattolica del Paraná a Curitiba); in particolare ha operato per accrescere la mobilità degli studenti in entrata nelle nostre università.

Per la sua attività internazionale è stato nominato nel 2005 Professore Onorario di Economia e Tecnologia alla South China University of Technology, Guangzhou, Repubblica Popolare di Cina.

Per la sua attività in particolare a favore degli studenti africani in Italia e la lunga azione a favore delle relazioni con le università africane ha ricevuto nel 2008 la cittadinanza onoraria di Fouké - Fotomena, Repubblica del Camerun.

In questi anni è stato parte di numerosi panel di valutazione della ricerca a livello europeo ed ha partecipato a varie attività di ricerca a livello internazionale su Industrial and Innovation Policy, in particolare ha diretto il Progetto di ricerca per la Commissione europea su “The importance of IntangiblesAssets”, parte di PRISM (Policy Making, Reporting and Measuring Intangibles, Skills Development and Management) voluto dalla Commissione europea per la definizione di appropriati strumenti di misurazione e valutazione degli intangibleassets e la loro contabilizzazione di bilancio. La valutazione positiva degli intangibleassets diviene necessaria per una giusta valutazione degli incentivi da attribuire al personale impegnato in attività di ricerca e sviluppo e per definire modalità gestibili nel tempo di programmazione di attività di ricerca, i cui esiti si rendano tangibili solo in tempi successivi all'investimento realizzato (n.23. *The Economic Importance of Intangible Assets*, (P.Bianchi and S. Labory eds.), Ashgate Academic Pu. London, pp. 1- 202, 2004,

In sintesi:

- 1997 - 2000 - Presidente Comitato Ordinatore Facoltà di Economia, Università di Ferrara
- 2000 - 2004 - Preside della Facoltà di Economia della Università di Ferrara
- 2004 - 2010 - Rettore della Università di Ferrara
- 2004 - 2007 - Membro del Consiglio direttivo della CRUI
- 2007 - 2010 - Presidente della Fondazione CRUI

- 2003 - 2010 - Presidente IMPAT – consorzio universitario per la promozione del trasferimento tecnologico e degli spin off da ricerca
- 2007 - 2010 - Presidente Università telematica internazionale Uninettuno

In questi anni viene realizzato l'International Handbook on Industrial Policy (n.24, 2006 e n.26, 2008) che diviene il punto di sintesi sugli studi sulle politiche di sviluppo a livello internazionale, oltre ai volumi 27 (2009) e 28 (2010), che ripropongono le tematiche delle politiche industriali in Europa. 24.*International Handbook on Industrial Policy*, (P.Bianchi and S. Laboryeds.), E. Elgar, Cheltenham, pp. 1- 464, 2006, , 26.*International Handbook on Industrial Policy* (P.Bianchi and S.Laboryeds.), II edition, 2008, 27.*Le nuove politiche industriali dell'Unione Europea*, (con S.Labory), Il Mulino, pp. 1 – 243, Bologna, 2009 ,28. *Le politiche industriali alla prova del futuro* (P.Bianchi and C.Pozzieds.), Bologna, Il Mulino, 2010.

Il 2 giugno 2010, il Presidente G.Napolitano gli conferisce il titolo di Commendatore al merito della Repubblica, per la sua attività accademica, con particolare riferimento alla gestione innovativa della università di Ferrara ed alla pionieristica attività di promozione di spin off da ricerca:

“Patrizio Bianchi in qualità di Rettore dell'Università di Ferrara dal 2004 al 2010 – si legge nella motivazione - ha rafforzato il rapporto e le sinergie con il territorio, accrescendo il valore della città di Ferrara quale polo universitario ricco di attrattive e opportunità. Particolarmente incisivo è stato il suo impegno nella ricerca a favore di iniziative innovative per consentire ai giovani universitari di inserirsi, dopo la laurea, nel mondo del lavoro. E' stato in tal senso avviato un modello assolutamente innovativo quale gli spin-off, allo scopo di investire sui risultati della ricerca e sviluppare nuovi prodotti e servizi”.

Esperienze professionali a livello nazionale ed internazionale

Nel 1980 il Ministro del Bilancio N. Andreatta lo nomina Segretario del Piano nazionale per la ristrutturazione dell'industria dell'automobile, rivolto al finanziamento dei processi di trasformazione tecnologica e sviluppo competitivo del settore in Italia. In tale veste partecipa ai lavori preparatori della legge 17 febbraio 1982 n.46 “Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale” ed in particolare alla istituzione del “Fondo speciale per la ricerca applicata” previsto dall'art.4 della legge.

Nel 1983 per conto del Ministro dell'Industria esegue la perizia sulle attività di investimento del Gruppo Fiat, in particolare valuta le attività di investimento in ricerca e sviluppo per la nuova famiglia di motori e veicoli finanziati dallo Stato sulla legge 675/1977 e legge 46/1982. In seguito svolge la valutazione degli assets di ricerca e sviluppo per la fusione Hymont, generata unendo le attività di Hercules e Montedison.

Dal 1981 diviene responsabile scientifico del Laboratorio di politica industriale di Nomisma, dove dirige, con il coordinamento scientifico di R.Prodi e A.Quadrio Curzio, un ampio gruppo di ricerca sulle politiche di innovazione tecnologico e cambiamento strutturale della economia italiana ed europea. Sviluppa in questa fase un'ampia analisi sulle reti di piccole e medie imprese e sulle

politiche di trasferimento tecnologico e sostegno dell'innovazione (Innovation clusters). Questa esperienza ha permesso a Patrizio Bianchi di dirigere un ampio gruppo di ricerca, che attraverso la pubblicazione di 12 rapporti semestrali, ha analizzato in profondità la struttura del sistema produttivo italiano, le sue connessioni con il sistema della ricerca e della educazione, i vincoli posti dalle amministrazioni pubbliche, il grado di competitività ed innovazione delle imprese italiane con un confronto continuo con università, imprese, regioni ed istituzioni internazionali.

A livello nazionale ed europeo ha

Nel 1997 viene nominato nel Consiglio di Amministrazione dell'IRI (presidente G.M. Gros Pietro, consiglieri M. Draghi, P. Barucci, P. Gnudi, P. Bianchi), che ha ricevuto il compito dal Tesoro e portato a termine entro il 2000 la privatizzazione dell'ente e di tutte le partecipate. La privatizzazione dell'IRI, compiutasi nel giugno 2000, è risultata la più ampia privatizzazione di imprese partecipate dallo Stato realizzata in Europa. In questo ambito si è occupato in particolare della valutazione degli asset delle imprese pubbliche da privatizzare con particolare attenzione alle attività di ricerca e sviluppo delle imprese da cedere al settore privato.

Dall'inizio del 1999 all'inizio del 2000 è Presidente di Sviluppo Italia (oggi Invitalia), l'agenzia di sviluppo nazionale, con il compito di valutare, razionalizzare e riunire le otto agenzie di sviluppo operanti in precedenza in particolare nel Mezzogiorno; questa attività ha portato alla fusione delle precedenti società nella nuova agenzia, dovendo gestire le complesse problematiche organizzative, tecniche, giuridiche e sindacali inerenti una così complessa azione di riorganizzazione di enti pubblici, ma operate in precedenza.

Nel 2008-9 è nel nucleo di valutazione del Ministero dei Trasporti, con il compito di valutare l'impatto dei mutamenti tecnologici e della regolazione europea sugli investimenti infrastrutturali realizzati dal Governo.

Oltre che con diverse le istituzioni nazionali ed europee, in questo periodo ha attivamente operato in qualità di esperto di economia industriale, politiche dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e politiche di sviluppo economico per diverse istituzioni internazionali, ed in particolare UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) e Interamerican Development Bank – IDB, Commissione economica per la America latina-CEPAL, UNESCO.

Per UNIDO dirige un ampio progetto di ricerca e di disseminazione dei risultati in materia di sviluppo ed innovazione di sistemi di piccole e medie imprese nella regione Nord Africa e Medio Oriente, successivamente una attenta analisi dei sistemi educativi e di ricerca dell'India e della loro ricaduta in termini di sviluppo di sistemi territoriali estesi. Per IDB svolge un ampio progetto di ricerca e formazione sul trasferimento di conoscenze dal sistema della ricerca al sistema delle imprese, con interventi specifici in Argentina, Cile, Brasile, Uruguay, Messico, Nicaragua, Perù. In tali paesi viene poi invitato più volte dai rispettivi governi e dalle università (Universidad de Buenos Aires, Universidad de Quilmes, Católica de Chile, Universidad Católica de Parana, Federal de Recife, Nacional e Católica de Montevideo, Autónoma de Ciudad de Mexico, Católica de Managua). Per conto del Governo del Cile e della Commissione economica per l'America Latina delle Nazioni Unite - CEPAL scrive con Parrilli il Piano Nazionale per lo Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (2002). Con M.D. Parrilli dirige un programma di ricerca sui temi dello sviluppo territoriale con la Universidad Católica per il governo del Nicaragua (Managua, 2008).

Nell'ambito delle sue attività in America Latina entra nel Comitato promotore della nuova Universidad General Sarmiento di Buenos Aires.

Per questa sua attività di sostegno allo sviluppo in America Latina riceverà nel 2009 la cittadinanza onoraria di Rafaela-Santa Fe', Repubblica Argentina, città in cui venne fondato il primo centro di sviluppo di nuova impresa e valorizzazione della ricerca nell'ambito del programma IDB.

Nel 2003 è stato nominato dal Presidente dell'Interamerican Development Bank J. Iglesias nel Comitato di valutazione dell'attività della International Development Bank Corporation - IDBC, società di investimento del Banco, con il compito di delineare la nuova strategia di investimento del Banco in America Latina, di valutarne i progetti di sviluppo, con particolare attenzione ai progetti di ricerca finanziati ad istituzioni pubbliche e private dei singoli paesi dell'area.

Dal 2000 al 2008 è stato nominato, su richiesta del governo cinese, come Economic Advisor del Governo della Provincia del Guang Dong, per la riorganizzazione industriale e lo sviluppo economico del Sud della Cina. Compito dell'Advisory Committee è A) la proposta di linee di riorganizzazione della industria dell'area del Sud della Cina in particolare a seguito della riacquisizione di Hong Kong, B) la definizione di politiche per l'innovazione e l'educazione superiore, C) la valutazione degli investimenti proposti da investitori internazionali. Come membro dell'Advisory Committee ha partecipato alla valutazione ex ante ed alla valutazione ex post della riorganizzazione del sistema universitario e di ricerca della area metropolitana di Canton.

Per UNESCO dirige (2009) con P. Ceccarelli un progetto di valutazione e progettazione del recupero architettonico della area storica della Città di Gerusalemme, insieme con la Bezalel Academy (Hebrew University) e Al-Quds Islamic University di Gerusalemme. Particolarmente significativa in questa esperienza è stata la necessità di gestire un programma di attività congiunto con studiosi israeliani e palestinesi.

Nel 2002 pubblica un'approfondita analisi della evoluzione dell'industria italiana dalla unità nazionale alla unificazione europea (n.21 *La Rincorsa Frenata – L'industria italiana dall'unità nazionale all'unificazione europea* Il Mulino, Saggi, Bologna, pp. 1-330, 2002), che gli avvale fra l'altro il Premio Basilicata per la Letteratura.

In questa fase in particolare ha gestito un vasto programma di ricerca sui rapporti tra università e sviluppo industriale, approfondendo in particolare il ruolo delle università e degli istituti di ricerca pubblici nella creazione di nuove imprese di attivazione di processi di innovazione di vasti sistemi di impresa, come testimoniato dai volumi 10 (1994) e 22 (2003), 23 (2004) e 25 (2008), dedicati specificatamente al rapporto tra tecnologia, risorse umane e mercato.

22. *Technology, Information and Market Dynamics: Topics In Advanced Industrial Organization*, (P. Bianchi and L. Lambertini eds.), E. Elgar, London, 1 – 212, 2003, 25. *High Technology, Productivity and Networks*, (P. Bianchi, M. D. Parrilli, R. Sugden eds.), Palgrave Pu., London, pp. 1-254, 2008 che riprende tematiche già anticipate in 10. *Technology and Human Resources in Europe after Maastricht*, (P. Bianchi e M. Carnoy eds.) *International Journal of Technology Management*, vol.9, n. 3/4, 1994

Governo regionale, innovazione e territorio

Nel 2010, alla conclusione del suo secondo mandato come Rettore, è nominato Assessore regionale della Regione Emilia Romagna con delega a Università, ricerca, scuola, formazione professionale e lavoro. Dal 2014 aggiunge le deleghe al coordinamento delle politiche e dei fondi europei ed alla programmazione economica ed il coordinamento delle attività internazionali della Regione. E' membro della Commissione Università, ricerca, scuola, lavoro della Conferenza dei Presidenti delle Regioni Italiane. Va indicato che i fondi strutturali europei 2014 – 2020 per la Regione Emilia Romagna ammontano a 2 miliardi e 400 milioni di euro e che la rendicontazione dei fondi del periodo 2007 – 2013 ha registrato il 100 per cento della spesa.

In questa sua attività promuove le seguenti attività:

- La riforma della Istruzione e formazione professionale con legge regionale 5/2011. Si definiscono 4 assi di azione: I – ridefinizione delle qualifiche professionali e dei percorsi di formazione professionale con integrazione fra i percorsi triennali a qualifica ed i corsi quinquennali a diploma, riorganizzazione della rete scolastica, II – rete politecnica regionale, con la istituzione degli istituti tecnici superiori, da parte di 7 fondazioni fra università, imprese, scuole ed enti pubblici per la erogazione di corsi biennali “metà a scuola, metà in azienda” (logistica, food-processing, meccanica avanzata, costruzioni-energia-ambiente, industrie creative e computing, biotech, turismo e benessere), III – formazione professionale universitaria, con catalogo master professionalizzanti, dottorati in alto apprendistato, borse di ricerca, sostegno spin off), IV – misure di accompagnamento, legge sui tirocini postdiploma e postlaurea, legge su apprendistato di elevata qualificazione, programmi di inserimento lavorativo, normativa sulla attuazione del sistema duale (alternanza scuola-lavoro contrattualizzata) in impresa, promozione academy aziendali. L'intera attività è finanziata con il POR - Fondo sociale europeo.
- Programma Spinner (2010- 2015), che ha visto lo sviluppo di una rete di centri di trasferimento tecnologico e sostegno alla creazione di impresa da ricerca, formazione dei ricercatori e sostegno alle attività di trasferimento tecnologico da parte delle università e degli istituti di ricerca nazionali e degli IRCSS presenti sul territorio. Gli spin off realizzati sono stati circa 160. L'intero programma è finanziato su fondi POR – Fondo Sociale Europeo.
- Rete dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna e creazione della Rete ad alta tecnologia, con attivazione di 37 laboratori di ricerca industriale, riuniti in 11 centri per l'innovazione, organizzati su 6 piattaforme tecnologiche (alta tecnologia meccanica e materiali avanzati, agroalimentare, edilizia e costruzioni, scienza della vita, energia ed ambiente, tecnologie dell'informazione) con le università ed i centri di ricerca nazionale, in attuazione del POR Fondo europeo sviluppo regionale (2010-2015).

- Piano per le alte competenze e la gestione integrata dei fondi europei (2015 - 2020) per lo sviluppo di competenze tecniche e professionali a sostegno della ricerca industriale, con integrazione delle reti Spinner e Tecnopolis in una unica rete S3 (smartspecializationstrategy), finanziamento dei dottorati di ricerca, borse estero e creazione spin-off da ricerca e start up da sviluppo industriale, programma finanziato su fondi POR FSE, POR FESR e POR FEASR, un programma di mille assegni di ricerca su fondi FSE da assegnare a progetti integrati università, enti di ricerca, imprese.
- Primo accordo in Italia per la diffusione del sistema duale di formazione tecnica, realizzato con Ducati e Lamborghini del Gruppo(VW – Audi).
- Nell’ambito delle attività della Conferenza di coordinamento tra Regione, Università e Enti pubblici di ricerca, di cui ha la presidenza, ha avviato il progetto Grandi Infrastrutture di ricerca, identificate in A) Supercalcolo e Big Data, B) Materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi, C) Genomica, medicina rigenerativa e biobanche. Le tre Grandi infrastrutture di ricerca sono state individuate sulla base delle specifiche indicate in ESFRI, PNR e PNIR e si basano su 47 strutture specifiche e 19 soggetti principali, fra cui Cineca, Unibo, Unife, Unimore, Unipr, CNR, INFN, INAF, INGV, IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli.
- Struttura, organizza e coordina il programma Adrion, di cui la regione Emilia Romagna è autorità di gestione per conto della Commissione europea ad attuazione della Strategia europea per i paesi dell’area adriatico- ionica, che coinvolge Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Bosnia Erzegovina, Serbia, Albania e Grecia.
- Formulazione e gestione del “Patto per il lavoro”, atto di programmazione generale della Regione Emilia Romagna 2014 – 2020, sottoscritto da tutte le parti sociali, le amministrazioni locali e le università della regione, con cui si sono stabiliti e condivisi gli obiettivi e le azioni generali per lo sviluppo innovativo della regione per l’intero periodo di legislatura.

Per conto del governo italiano nel 2012 apre una scuola di istruzione tecnica e professionale a Fajhum in Egitto ed ha assistito i successivi governi egiziani nella formulazione ed attuazione della politica nazionale per la formazione tecnica e professionale.

Infine va segnalato che a seguito del terremoto del 20 e 29 maggio 2012 ha assunto la responsabilità del coordinamento della prima ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma. Dei circa 500 edifici scolastici danneggiati, circa 380 sono stati recuperati dagli enti locali anche con interventi di donatori privati e pubblici e con il coordinamento della Regione, 60 più 26 palestre sono state ricostruite dalla struttura commissariale, egualmente coordinate dall’assessorato Scuola della Regione. Va sottolineato che il 17 settembre 2012 la scuola è ricominciata anche nella area del sisma e che entro fine 2012 tutte le scuole erano in funzione. L’intera operazione di ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma è stata condotta con fondi straordinari dell’Unione Europea e fondi Miur (interamente rendicontati ad un anno dal sisma).

Negli ultimi anni, ad una intensa attività amministrativa “sul campo”, ha coniugato un’altrettanto intensa attività scientifica, in cui formula una più avanzata visione delle politiche industriali (n.29, 2011) ed approfondisce la visione dei processi di riorganizzazione produttiva a livello mondiale (n.

30, 2013; n.31, 2014; e n.32, 2014), rafforzando quella tensione fra ricerca accademica ed attuazione operativa che ha da sempre caratterizzato la sua attività scientifica e professionale

29. *Industrial Policies after the Crisis. Seizing the Future*, (with S.Labory), E.Elgar, Cheltenham, pp. 1 -150, 2011, 30. *La rincorsa frenata. L'industria italiana dall'unità nazionale alla crisi globale*. Nuova edizione. Il Mulino, Bologna, pp. 1 -346, 2013 , 31. *Globalizzazione, crisi e ristrutturazione industriale*, Mc Graw Hill Education, Milano, pp. 1 – 190, Milano, 2014, 32. *Manufacturing Renaissance* (edited with S.Labory), Revue d'économie industrielle, numéro special (two issues), n.144, pp.1 -200, 2013 and n. 145, 1 – 200, 2014

Ha tenuto conferenza e cicli di seminari presso Università ed istituzioni pubbliche sul rapporto fra politiche dello sviluppo e politiche educative e della ricerca, fra le altre: DuhramUniversity , UniversidadDeusto (San Sebastian), Il Comitato delle Regioni (Bruxelles), Università Tongji (Shanghai), Università dello Zhejiang (Hangzhou), ILO- Uctad (Ginevra), Ministero dell'Educazione (Istanbul), Ministero Educazione e Ricerca e Università nazionale (Il Cairo), Judge Business School (Cambridge), Università e CNRS (Lione), Commissione europea e Governo spagnolo (Barcelona), Università e CNRS (Nizza), UNIDO (Vienna), OECD (Parigi), Ministero Economia (Tirana e Scutari), Ministero Educazione e ricerca (Amburgo), Fondazione Rocca (Buenos Aires), Università de Terra del Fuego (Usuaia), Salzburg Global Seminar (Salisburgo). In particolare ha tenuto la relazione conclusiva alla conferenza.

EuropeanParliament, A Maastricht for Research, Bruxelles 16 ottobre 2013.

Negli ultimi anni si è rafforzata in particolare la collaborazione con l'Università di Cambridge. Il 13 febbraio 2013 viene chiamato dalla Università di Cambridge a tenere la prestigiosa BabbageLecture dal titolo "New Approaches to Industrial Policy" presso l'Institute of Manufacturing, Cambridge.

Negli ultimi dieci anni è stato regolarmente presente alle attività della Accademia Nazionale dei Lincei, in particolare nelle attività coordinate da Alberto Quadrio Curzio e da Roberto Scazzieri. Il 15 settembre 2015 in rappresentanza della Accademia Nazionale dei Lincei ha partecipato al Parlamento Europeo all'incontro "Science meetsParliaments" a Bruxelles.

Attività scientifica e sue ricadute

Patrizio Bianchi ha sviluppato la sua analisi della dinamica industriale sulla base della teoria classica della produzione. Muovendo dalla riscoperta della relazione smithiana fra cambiamento dell'estensione del mercato e aggiustamenti nella organizzazione della produzione, Patrizio Bianchi ha esplorato le dinamiche strutturali delle organizzazioni industriali. Nello stesso tempo egli ha lavorato all'analisi delle istituzioni ed in particolare alle istituzioni pubbliche che formulano ed attuano le politiche per lo sviluppo. Il centro della sua attenzione si è riferito alla formulazione ed attuazione di politiche industriali per l'innovazione tecnologica, il rafforzamento delle risorse umane e il consolidamento istituzionale, con particolare riferimento all'Unione Europea, all'Estremo Oriente ed al SudAmerica.

Nel 1983, con *Public and Private Control in Mass Product Industry: The Cement Industry Cases* (London, 1983) mette a confronto quattro casi paralleli di controllo dei prezzi in uno stesso settore, l'industria del cemento. In Germania, Francia, UK e Italia l'uso dello stesso strumento di politica economica, il controllo dei prezzi, determina risultati fra loro molto differenti, perché diverse sono le condizioni strutturali in cui l'azione politica si svolge. Cruciale per questo lavoro sono state sia la lunga fase di studio alla London School of Economics and Political Sciences - con Basil Yamey, a cui deve lo studio dell'opera di Smith e dell'economia classica- sia la "attività sul campo" alla Price Commission inglese, dove ha potuto operare – alle dipendenze di Denys Gribbin - con i poteri investigativi di una commissione antitrust.

Nel 1984 pubblica *Divisione del Lavoro e ristrutturazione industriale* (Bologna, 1984), in cui utilizzando strumenti analitici classici studia la crisi industriale degli anni settanta e stilizza i processi di riorganizzazione industriale in economia aperta. Fondamentale in questa fase l'attività "sul campo" compiuta al Ministero del Bilancio prima e dell'Industria poi dove ha potuto operare con i poteri investigativi di una commissione ministeriale di inchiesta.

Seguono gli studi compiuti a livello internazionale sull'industria dell'automobile, in particolare nell'ambito del progetto internazionale coordinato dall'MIT, e l'analisi delle istituzioni che sovrintendono allo sviluppo, in particolare le attività antitrust e le attività di promozione della internazionalizzazione dell'economia, sviluppato nell'ambito delle diverse attività nell'ambito delle Istituzioni internazionali in cui ha operato.

Partecipa al Progetto Finalizzato del CNR su Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione, dirigendone due progetti, i cui esiti vengono pubblicati in due volume collettivi, il primo curato con M.G. Giordani, *L'amministrazione dell'industria e del commercio estero* ed il secondo con G. Gualtieri, *Concorrenza e controllo delle concentrazioni in Europa*, in cui si prefigurano la riorganizzazione dei ministeri legati a industria e commercio estero e la istituzione delle autorità di controllo della concorrenza. I due progetti hanno coinvolti numerosi ricercatori afferenti a diversi gruppi di ricerca.

L'attenzione alle politiche industriali come capacità del governo di creare le condizioni per lo sviluppo, porta Patrizio Bianchi ad uno studio delle modalità di valutazione della ricerca e delle istituzioni di ricerca e formazione superiore come infrastrutture di base per uno sviluppo stabile. Fondamentale è in questa fase l'incontro con Martin Carnoy dell'Università di Stanford e con Manuel Castells dell'Università di Berkeley, con i quali compie, per conto del governo cinese la valutazione delle attività di ricerca e formazione superiore delle università tecniche cinesi. Fondamentale in questa fase anche il lavoro per le istituzioni internazionali, prime fra tutte Unido e Banco Interamericano di sviluppo per le politiche di crescita delle piccole imprese in contesti marginali, con un'attenzione alle modalità di trasferimento tecnologico verso sistemi di piccole e medie imprese.

L'attenzione per il ruolo delle risorse umane nei processi di sviluppo viene enfatizzato in "Technology and Human Resources in Europe after Maastricht", a special issue of *International Journal of Technology Management*, 1994, curato con M. Carnoy, University of Stanford, in cui si mettono in evidenza le strette relazioni fra innovazione tecnologica e gestione del personale di

ricerca, in una ampia comparazione internazionale, che proponeva l'analisi dettagliata delle esperienze statunitensi, europee, russe e latinoamericane .

Dall'inizio degli anni novanta si accentua la sua attenzione per i processi di integrazione, a partire proprio dall'esperienza europea. In *Europe's Economic Challenge*, scritto con K. Cowling e R. Sudgen (London, 1994) – con cui inizia una decennale collaborazione, sfociata nella creazione di EUNIP, rete europea degli studiosi di politica industriale – e nei successivi *l'Europa smarrita* (Milano, 1995), *Le politiche industriali dell'Unione europea* (Bologna, 1995, nuova edizione 1999, nuova edizione 2009), *Cambiamento delle istituzioni economiche e nuovo sviluppo in Italia e in Europa* (Bologna, 1996) Patrizio Bianchi lavora sul ruolo centrale giocato dalle politiche industriali e regionali nel sostenere processi di integrazione equilibrati.

Questa riflessione viene approfondita e stilizzata infine in *Industrial Policies and Economic Integration. Learning from European Experiences* (London, 1998), con il quale ottiene molti apprezzamenti internazionali come esperto di politiche industriali e politiche dell'innovazione.

Con *Costruir el Mercado. Lecciones de la Union Europea: el desarrollo de la instituciones y de la políticas de competitividad*, (Buenos Aires, 1997 e 1998), a cui si aggiunge *Innovacion y Territorio, Políticas para pequeña empresas* (Mexico City, 1999) e *le Api Audaci. Piccole imprese e dinamiche industriali in Estremo Oriente* (Milano, 2000) estende questa analisi ai paesi in via di sviluppo trattando dapprima il caso di Mercosur in Sud America, poi degli effetti del NAFTA in America centrale, poi dello sviluppo del Sud Est asiatico. Anche in questo sono state fondamentali le esperienze sul campo condotte sia al livello europeo che nei diversi paesi in cui ha operato per conto di istituzioni internazionali o di governi nazionali.

Nel 2002 pubblica *La rincorsa frenata. L'industria italiana dall'unità nazionale all'unificazione europea* (Bologna, 2002), con cui nel 2003 vince, come indicato, il Premio Basilicata per la Letteratura – sezione Economia “T.Morlino”. Con questo studio Patrizio Bianchi propone un'analisi dello sviluppo industriale nel lungo periodo di un paese, analizzandone nel contempo l'evoluzione istituzionale.

In *Technology, Information and Market Dynamics: Topics in Advanced Industrial Organization*, with L. Lambertini (London, 2003) e in *The Economic Importance of Intangible Assets*, with S. Labory (London, 2004), Patrizio Bianchi sviluppa l'analisi dell'informazione, tecnologia e intangible assets, come fattori strategici per lo sviluppo. Nel primo volume si pone l'enfasi sull'analisi teorica delle relazioni fra utilizzo di diverse conformazioni tecnologiche ed organizzative dell'impresa e diverse configurazioni delle strategie di impresa operabili nel gioco oligopolistico. Nel secondo volume si evidenzia il ruolo degli intangible assets, tra cui ricerca e alte competenze, come elementi cruciali per la formulazioni di strategie di impresa vincenti, analizzandone le modalità di valutazione e di contabilizzazione nel bilancio dell'impresa, e nel contempo le politiche industriali per lo sviluppo di tali assets a livello di sistema – paese.

Nel 2006 pubblica con S. Labory *The International Handbook on Industrial Policy* (London, 2006, 2008), che rappresenta la sintesi degli studi sulle politiche industriali nel mondo. Il volume, a cui hanno contribuito tutti gli autori più rilevanti operanti nel settore. L'impatto sulla disciplina di tale volume è stato rilevante e riconosciuto in quanto è stato il primo sistematico “handbook” di politica

industriale pubblicato in inglese; da allora costituisce il punto di riferimento per lo sviluppo disciplinare.

Questa opera di sistematizzazione della disciplina viene completata con *High Technology, Productivity and Networks*, curato M.D. Parrilli and R. Sugden (London, 2008), con cui si integra il quadro con i contributi sul ruolo delle tecnologie e la funzione dei processi aggregativi su base territoriale.

Con *Le nuove politiche industriali dell'Unione Europea* (con S. Labory, Bologna 2009) e *Le politiche industriali alla prova del futuro* (con C. Pozzi, Bologna, 2010) questa opera di sistematizzazione disciplinare ricomprende lo studio delle politiche realizzate dall'Unione Europea e quindi delle politiche strutturali che debbono essere contestualmente realizzate con l'avanzamento del processo di integrazione, per evitare il rischio di nuove fratture interne all'Unione.

Quest'attenzione alle politiche industriali porta a *Industrial Policies after the Crisis. Seizing the Future* with S. Labory (London, 2011), in cui viene delineato un nuovo approccio alle politiche per l'aggiustamento strutturale, in cui politiche per il welfare, per l'educazione, per l'innovazione e ricerca, per l'infrastrutturazione del territorio debbono essere definite ed attuate contestualmente per attivare e prolungare nel lungo processi di sviluppo socialmente sostenibili. Anche questo volume ha avuto un notevole influsso nella discussione accademica e soprattutto nella formulazione delle politiche pubbliche, stilizzando un approccio integrato alle politiche di sviluppo, come sempre più sostenuto dalle istituzioni internazionali ed europee.

Questo approccio alle politiche pubbliche tuttavia richiede un'attenta analisi delle trasformazioni dei sistemi di produzione, argomento che viene affrontato con la nuova edizione riscritta de *La rincorsa frenata*, con il nuovo titolo *L'industria italiana dall'unità nazionale alla crisi globale* (Bologna, 2013) e con *Manufacturing Renaissance*, curato con S. Labory (Brussels, 2014). Con *Globalizzazione, crisi e riorganizzazione industriale* (Milano, 2014) e *Towards a new Industrial Policy* (Milano e New York, 2016), completa questa analisi del grande processo di riorganizzazione industriale avvenuto a livello globale ed esplora la collocazione delle imprese italiane nel nuovo quadro di articolazione dei cicli produttivi in corso di realizzazione nei diversi quadranti della nuova geografia mondiale.

Questa tendenza ad una ricerca multidisciplinare viene sviluppata con il libro *Il cammino e le orme. Riflessioni sulla costruzione dello stato italiano e sulle conseguenze per tutti noi* (Bologna, 2017), in cui si analizzano le vicende che hanno portato all'unità d'Italia, con gli strumenti della political economy, in cui il cambiamento istituzionale e le dinamiche economiche vengono viste nel loro intrecciarsi storico.

Anche questa attività di ricerca è stata resa possibile dall'opportunità di realizzare attività sul campo, sia nel ruolo di Rettore e di Presidente della Fondazione CRUI, operando "da dentro" al sistema della ricerca e della alta formazione, sia come Assessore di una Regione, l'Emilia Romagna, fortemente dotata di strutture di ricerca e sviluppo e particolarmente vocata all'innovazione, sia come esperto in diverse commissioni per il governo nazionale, la Commissione europea, le istituzioni internazionali

Patrizio Bianchi ha pubblicato circa 200 articoli e 32 libri, in italiano, inglese e spagnolo- Ha pubblicato con le case editrici Il Mulino, Nijhoff-Kluwer, Routledge, EditorialUniversidad de Quilmes-Buenos Aires, Editorial IUS Ciudad de Mexico, Edward Elgar,Ashgate, Palgrave, De Boeck, Mc Graw Hill.Parla e scrive correntemente oltre che in italiano in inglese e spagnolo.

Ha stato titolare dei corsi di politica economica delle comunità europee, di politica economica, economia e politica industriale all'Università di Bologna, politica economica e economia industriale a Udine, economia applicata, economia industriale e storia economica a Ferrara, Economia di impresa, concorrenza e mercati globali alla Laurea magistrale di Economia e management della LUISS, Roma (fino al 2015). Insegna oggi Industrial Economics and Public Policies al Dottorato di Economia e Management dell'innovazione e della sostenibilità, congiunto delle Università di Ferrara e di Parma . Ha svolto attività di insegnamento e seminari in diverse università nel mondo (fra queste Toulouse, Nice, Bilbao-San Sebastian, UCLA, Stanford, Berkeley, Autonoma de Mexico, Buenos Aires, Managua, Santiago, Curitiba, Gerusalemme, Il Cairo, Dhjang (Camerun), Johannesburg, Bluemfontain (SudAfrica), Canton, Tonji-Shanghai, Usuaia, Oxford, Cambridge). Particolarmente significativa la sua presenza nei convegni della Accademia Nazionale dei Lincei, ove ha tenuto relazioni dal 2002 al 2016, in particolare nelle attività coordinate con la Fondazione Edison e con la Società italiana degli Economisti.

Nella sua produzione scientifica, Patrizio Bianchi ha sempre operato per fondere l'analisi delle dinamiche industriali, cogliendo il valore dell'innovazione tecnologica e organizzativa, e l'analisi delle trasformazioni istituzionali, in una prospettiva storica, per delineare un approccio, derivato dalla tradizione classica, in particolare smithiana, di "political economy of structuralchange".Quest'approccio, decisamente multidisciplinare, ha avuto come sua evidente conseguenza una attenzione essenziale alla formulazione ed attuazione di politiche industriali e dell'innovazione, come insieme di azioni rivolte a creare le condizioni per una crescita del grado di complessità, e quindi della dinamicità dei sistemi sociali.

Nel 2015l'Accademia dei Linceigli ha conferito Premio Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 2015 per le scienze politiche e sociali, sottolineando come il suo contributo all'economia politica dei sistemi di produzione abbia portato alla elaborazione di nuovi e originali strumenti di analisi e innovative soluzioni di politica economica anche con riferimento agli aspetti di innovazione tecnologica e come il suo contributo scientifico abbia permesso di individuare la dinamica strutturale dei sistemi industriali quali espressione della spinta principale alla innovazione.

Principali Riconoscimenti

2003: Premio Basilicata per la Letteratura – sezione Economia per il volume “La rincorsa frenata”

2003: Riconoscimento San Giorgio, Ferrara

2005: ProfessoreOnorario of Economia e Tecnologiaalla South China University of Technology Canton (People's Republic of China)

2008: Cittadino Onorario della Città di Fouké- Fotomena, Republicadel Camerun

2009: Cittadino Onorario della Città di Rafaela - Santa Fe, Repubblica Argentina

2010: Commendatore al Merito della Repubblica, Repubblica Italiana

2012: Premio Marco Biagi nel decennale della morte, Modena

2015: Accademia Nazionale dei Lincei, Premio Ministro dei Beni e delle Attività Culturali 2015 per le scienze politiche e sociali

Vita familiare

E' nato a Copparo (Ferrara) il 28 maggio 1952,. E' sposato con Laura Tabarini dal 1984, hanno due figli, Lorenzo nato nel 1988 e Antonionato nel 1992; risiede a Ferrara, via Copparo, 140, 44100 Ferrara. La sua attuale afferenza universitaria è presso il Dipartimento di Economia e Management, Via Voltapaletto, n. 11, 44121 Ferrara, e-mail patrizio.bianchi@unife.it. La sua attività di Assessore Coordinamento politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, si svolge presso la Regione Emilia Romagna, Viale A. Moro, n.38, Bologna, 40123 e-mail pabianchi@regione.emilia-romagna.it

1. *Politiche pubbliche e strategie dell'impresa nell'industria europea del cemento*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-162, 1980
2. *Il controllo dei prezzi. Un confronto internazionale*, Franco Angeli, Milano, pp. 1-140, 1982
3. *Public and Private Control in Mass Product Industry: The Cement Industry Cases*, MartinusNijhoff Publisher, London, pp.1- 140, 1983
4. *Divisione del lavoro e ristrutturazione industriale*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-130, 1984
5. *Antitrust e gruppi industriali*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-300, 1988
6. *Industrial Reorganization and StructuralChange in the Automobile Industry*, Collana di Economia Applicata, Bologna University Press, Bologna, pp. 1-142, 1989
7. *L'amministrazione dell'industria e del commercio estero*, (P.Bianchi and M. G. Giordani eds.), Il Mulino, Bologna, pp. 1-270, 1990
8. *Produzione e potere di mercato*, Ediesse, Roma, pp. 1-270, 1991
9. *Concorrenza e controllo delle concentrazioni in Europa*, (P.Bianchi and G. Gualtieri eds.), il Mulino, Bologna, pp. 1-502, 1993

10. Technology and Human Resources in Europe after Maastricht, (P. Bianchi e M. Carnoyeds.) *International Journal of Technology Management*, vol.9, n. ¾, 1994
11. *Europe's Economic Challenge*, (P. Bianchi, K. Cowling, R. Sudgeneds.) Routledge, London -New York, pp. 1-216, 1994
12. *L'Europa smarrita*, Vallecchi Editore, Firenze, pp. 1-180, 1995
13. *Le politiche industriali dell'Unione Europea*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-250, 1995
14. *Cambiamento delle istituzioni economiche e nuovo sviluppo in Italia e in Europa*, (S. Beretta e P. Bianchi eds.), Il Mulino, Bologna, pp.1 –410, 1996
15. *Costruir el mercado. Lecciones de la Unión Europea: el desarrollo de la instituciones y de las políticas de competitividad*, Universidad Nacional de Quilmes, Buenos Aires, pp. 1-260, 1997
16. *Industrial Policies and Economic Integration. Learning from European Experiences*, Routledge, London, pp. 1-240, 1998
17. *Construir el Mercado*, nueva edicion, Pagina/12 editorial, Buenos Aires, 1998
18. *Innovacion Y Territorio, Politicas para pequeña empresas*, (with L.M.Miller), Editorial JVS, Mexico City p. 1-280, 1999
19. *Politiche industriali dell'Unione Europea*, 2[^] edizione ampliata, Il Mulino, Bologna, p. 1-326, 1999
20. *Le Api Audaci – Piccole Imprese e Dinamiche Industriali in Estremo Oriente* (with M.R.De Tommaso and L.Rubini) – Franco Angeli –Milano – pp. 1-210, 2000
21. *La Rincorsa Frenata – L'industria italiana dall'unità nazionale all'unificazione europea* Il Mulino, Saggi, Bologna, pp. 1-330, 2002
22. *Technology, Information and Market Dynamics: Topics In Advanced Industrial Organization*, (P.Bianchi and L. Lambertini eds.), E. Elgar, London, 1 – 212, 2003
23. *The Economic Importance of Intangible Assets*, (P.Bianchi and S. Labory eds.), Ashgate Academic Pu. London, pp. 1- 202, 2004
24. *International Handbook on Industrial Policy*, (P.Bianchi and S. Labory eds.), E. Elgar, Cheltenham, pp. 1- 464, 2006
25. *High Technology, Productivity and Networks*, (P.Bianchi, M.D.Parrilli, R.Sugden eds.), Palgrave Pu., London, pp.1-254, 2008

26. *International Handbook on Industrial Policy* (P.Bianchi and S.Labory eds.), II edition, 2008
27. *Le nuove politiche industriali dell'Unione Europea*, (con S.Labory), Il Mulino, pp. 1 – 243, Bologna, 2009
28. *Le politiche industriali alla prova del futuro* (P.Bianchi and C.Pozzi eds.), Bologna, Il Mulino, 2010.
29. *Industrial Policies after the Crisis. Seizing the Future*, (with S.Labory), E.Elgar, Cheltenham, pp. 1 -150, 2011
30. *La rincorsa frenata. L'industria italiana dall'unità nazionale alla crisi globale*. Nuova edizione. Il Mulino, Bologna, pp. 1 -346, 2013
31. *Globalizzazione, crisi e ristrutturazione industriale*, Mc Graw Hill Education, Milano, pp. 1 – 190, Milano-New York, 2014
32. *Manufacturing Reinassance* (edited with S.Labory), *Revue d'économie industrielle*, numéro special (two issues), n.144, pp.1 -200, 2013 and n. 145, 1 – 200, 2014
33. *Toward a New Industrial Policy. Selected Papers* (with S.Labory), Mc Graw Hill Education, Milano, pp. 1 – 190, Milano-New York, 2016
34. *Il Cammino e le orme. Industria e politica alle origini dell'Italia contemporanea* Il Mulino, Bologna, 2017 (in corso di pubblicazione)